

LINEE PROGRAMMATICHE 2021

(articolo 5 comma 3 dello Statuto approvato nell'Assemblea Straordinaria del 4 febbraio 2016)

L'Accordo Stato Regione, la difesa della dirigenza ed il superamento della terza fascia dirigenziale

Il 14 gennaio 2021 è stato sottoscritto l'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo che elenca una serie di impegni della Regione ad adottare interventi di riduzione della spesa corrente attraverso provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali.

Un documento scriteriato e che arreca non pochi *vulnera*:

- a) alle prerogative statutarie della Regione Siciliana, di rilievo costituzionale;
- b) alle competenze legislative statutariamente attribuite all'ARS, parimenti di rilievo costituzionale;
- c) all'attuale assetto normativo, stabilito dalla L.R. n. 10 del 2000 e successive modifiche;
- d) alle scelte organizzative effettuate da diversi lustri dai Governi regionali, compreso l'attuale, circa gli incarichi dirigenziali apicali;
- e) a cascata, all'operatività di tutte le attuali strutture dirigenziali dell'Amministrazione regionale, con evidenti rischi di paralisi, in danno ai cittadini ed alle imprese siciliani.

La Regione non è più "Siciliana", sovrana in alcune materie e legata all'Italia da un rapporto potenzialmente paritetico, ma è diventata la Regione "Sicilia".

E per quanto ci riguarda più direttamente (punto 2 lettera J), si vuole risolvere l'esistenza della *terza fascia dirigenziale* creando una nuova fascia dirigenziale unica e sottoponendo gli 884 dirigenti ad una selezione per titoli ed esami per riconoscerli quel ruolo regolarmente acquisito dall'assunzione, avvenuta nella quasi totalità dei casi grazie al superamento di un regolare pubblico concorso per DIRIGENTE della Regione Siciliana, e, negli ultimi 20 anni, ricoperto e svolto secondo le regole del lavoro pubblico privatizzato.

Abbiamo ritenuto necessaria la convocazione straordinaria del Comitato Direttivo, il 22/01/2021, per individuare ed approntare le azioni di tutela e difesa sindacale.

La nostra azione di contrasto è stata e sarà sempre particolarmente attenta e tempestiva, ed abbiamo colto già delle importanti vittorie.

La Finanziaria 2021 è stato il primo campo di una battaglia energica prima di tutto contro la proposizione dell'articolo 14, che sotto la veste del recepimento di norme statali in tema di dirigenza pubblica, voleva introdurre l'assunzione a tempo determinato di soggetti esterni per lo svolgimento, per non meno di cinque anni, delle funzioni di dirigente di struttura dirigenziale non generale, e cioè di Aree, Servizi ed Unità Operative di Base. L'articolo è stato prima accantonato e poi stralciato, ma sappiamo che il Governo intende riproporlo insieme con tutti gli altri provvedimenti riguardanti il personale, per completare l'attuazione del famigerato Accordo Stato Regione.

Sull'iniqua norma, approvata, degli emolumenti del Portavoce del Presidente della Regione Siciliana equiparato a Dirigente Regionale, abbiamo avuto modo di esprimere la nostra indignazione con apposito comunicato sia attraverso i canali del Giornale di Sicilia.

L'azione sinergica dei nostri associati presenti nella chat Bacheca DIRSI, prima con la notizia e poi con dati e documenti, ci ha consentito di portare a conoscenza dell'opinione pubblica lo scandalo della promozione a dirigenti, con selezioni per merito comparativo, di più di 20 funzionari direttivi in spregio ai Regolamenti di organizzazione dei Consorzi di

bonifica Sicilia Occidentale e Sicilia Orientale in cui sono accorpati gli 11 Consorzi di bonifica, tuttora in regime transitorio. La nostra azione, che ha avuto una forte eco sulla stampa anche per il tentativo di alcuni deputati di fare transitare questo personale “dirigenziale” nel RUD, ha portato alla nomina di una commissione di indagine amministrativa da parte dell’Assessore dell’Economia, e riteniamo che neanche la Corte dei Conti potrà rimanere estranea all’argomento per le sue forti implicazioni sul bilancio della Regione Siciliana.

Sul fronte del rinnovo del **CCRL 2016-2018**, appurato il ritardo nella trasmissione dell’ipotesi di CCRL 2016-2018 nel testo risultante dalla correzione dei refusi e dall’introduzione delle modifiche richieste dalla Giunta Regionale sottoscritto di nuovo a fine dicembre 2020, abbiamo richiesto formale accesso agli atti della nota di trasmissione alla Corte dei conti con l’allegata relazione tecnico-finanziaria. Abbiamo ottenuto una accelerazione che però si è infranta contro la certificazione negativa della Corte dei conti riguardo la compatibilità finanziaria.

Il corrente anno 2021 è proprio iniziato con i peggiori auspici: da una parte l’**Accordo Stato e Regione ... Sicilia**, e dall’altra la certificazione negativa sull’**ipotesi di CCRL della dirigenza 2016-2018**, tra i quali vediamo dei punti di contatto. Formalmente la Corte dei conti, nella deliberazione n. 23/2021/CCR prende in considerazione “*la sostanziale discontinuità determinata dall’approvazione del D.Lgs 18/01/2021, n. 8 e del connesso Accordo Stato-Regione, il cui impatto sulle coperture finanziarie del presente contratto non risulta chiaro in assenza dello strumento finanziario*”. L’implicazione della certificazione negativa si estende alle regole contabili sulla chiusura del ciclo di bilancio 2019 e del ciclo di bilancio 2020, perché in detti anni e nel bilancio 2021 le somme per il rinnovo contrattuale sono inserite nel cosiddetto *risultato o avanzo di amministrazione*, da accertarsi per il 2019 ed il 2020, e da autorizzarsi da parte dello Stato nel 2021 perché la Regione Siciliana, insieme ad altre, si trova in una delle situazioni che ne vieta l’utilizzo. Bisognerà quindi attendere le due consuntivazioni e correlate parifiche, e l’esito delle trattative con lo Stato presso la Conferenza Stato-Regioni.

[2 di 4](#)

Assicuriamo la nostra attiva sorveglianza nei confronti dell’ARAN Sicilia per la loro parte di integrazione dei dati e delle informazioni richiesta dalla Corte dei Conti.

Altrettanta sorveglianza attiva stiamo riservando al pagamento della **retribuzione di risultato 2019**, fra le quinte di una vicenda surreale in cui l’Amministrazione si è persa dietro la richiesta di un parere all’Agenzia delle Entrate su un dubbio che, da parte nostra, non ci ha mai sfiorato quando già in passato più volte abbiamo sostenuto la tassazione separata in qualunque modo si sia superato l’anno n+1+1 (dal 2019 anno di valutazione al 2020 anno di valutazione al 2021 anno di erogazione).

La biennale **riorganizzazione delle strutture dipartimentali** ha subito una battuta d’arresto. La previsione di riorganizzazione e lo snellimento della struttura amministrativa contenuta nell’**Accordo Stato e Regione ... Sicilia** hanno comportato l’emanazione della nuova direttiva di marzo 2021 di ulteriore riduzione delle strutture dirigenziali.

Ma anche a seguito della dichiarata illegittimità costituzionale dell’articolo 7 della L.R. 14/2019, che ha stoppato i prepensionamenti del 2021 e Quota 100, e per effetto della revoca del contingentamento dei dirigenti del cosiddetto Contratto 1, il numero dei dirigenti

del RUD al 31 dicembre 2020 ipotizzato nella direttiva presidenziale in 936, si è assestato invece in 896 dirigenti.

In vigenza del CCRL 2002-2005 saremo di nuovo protagonisti della concertazione sindacale. Chiameremo tutti i nostri iscritti a fornirci notizie, informazioni idee e proposte per questa è la vera ultima occasione per disegnare una struttura di lungo termine della amministrazione regionale.

Infine - *at last but not least* - verranno riservate grande attenzione, analisi e sorveglianza ai processi di attuazione in ambito regionale del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 2021-2026.

Il PNRR persegue gli obiettivi di sanare i danni economici e sociali della crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana ed avviare nel nostro Paese la necessaria transizione ecologica. Per tali finalità sono previsti investimenti complessivi pari a 222,1 Mld di € a valere del NGEU, cui si aggiungono altri 30,6 Mld di € a valere del Fondo Complementare; il 40% circa delle risorse territorializzabili sono destinate al Mezzogiorno, per contribuire al riequilibrio territoriale.

Il PNRR ha una struttura complessa, prevede 6 Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica, 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile, 4. Istruzione e ricerca, 5. Inclusione e coesione e 6. Salute; ciascuna delle quali articolata in diverse Componenti e specifici ambiti di intervento o Misure e per la loro attuazione sono state individuate specifiche e improcrastinabili riforme.

La prima riforma strutturale indicata è proprio la Riforma della pubblica amministrazione con cui si intende intervenire nei processi di accesso (concorsi e assunzioni), di semplificazione normativa e procedurale per realizzare una "Buona amministrazione", nonché nei percorsi di carriera e formazione, ampliando al contempo i livelli e gli ambiti di digitalizzazione nei servizi e nella concreta attività lavorativa. In particolare, per la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. sono indicati investimenti pari a 10,95 Mld di €.

Una prospettiva quindi di grandi sfide e trasformazioni, le cui conseguenze ed effetti nel "contesto Sicilia" devono essere oggetto di attenta osservazione e controllo, proprio con gli obiettivi di cogliere tutte le opportunità di vero miglioramento nella prospettiva e necessità di un futuro di ripresa sostenibile e duratura per la Sicilia, ed al contempo di contrastare ogni possibile rischio che sotto la "bandiera" dell'attuazione del PNRR si perseveri nel processo di delegittimazione sia dell'attuale dirigenza regionale, che della funzione stessa sociale ed economica della nostra amministrazione nel realizzare questa imperdibile occasione di crescita.

[3 di 4](#)

Per quanto concerne la **Sezione Dirigenti in Quiescenza** l'azione sindacale, particolarmente attenta, si è rivolta tempestivamente contro la proposta governativa di un cosiddetto "contributo di solidarietà" per tre anni sui soli pensionati del Contratto 1, a partire addirittura dalle pensioni più basse, anche questo quale attuazione dell'**Accordo Stato Regione** del 14 gennaio 2021, una vera e propria imposizione di una tassa sul presunto privilegio pensionistico senza neppure tenere in alcun conto gli ultimi giudicati della Corte Costituzionale in materia.

Ci siamo intestati una soluzione per la vicenda di Quota 100, stimolando la produzione di nuove istanze anche per dare cognizione alla Funzione Pubblica ed al Fondo Pensione dell'interesse per questa forma anticipata di pensionamento, problematica risolta con l'approvazione di un apposito articolo nella Finanziaria 2021.

Siamo già intervenuti sui ritardi nell'adozione dei provvedimenti di pensione definitiva, dopo di più di 1 anno per i pensionati del Contatto 1 e di quasi due anni per i pensionati del Contratto 2, ritardi dei quali continueremo ad occuparci fino alla loro risoluzione.

Nel nostro sito internet, secondo la nostra filosofia della massima diffusione delle informazioni, sono stati inseriti tutti i riferimenti del nuovo Portale del Fondo Pensioni Sicilia. Ciò è avvenuto proprio nel momento in cui il Fondo Pensioni Sicilia ha smesso di inviare per e-mail i cedolini e la CU. Conseguentemente la nostra Segreteria è stata inondata dalle telefonate dei pensionati della Regione Siciliana, cui sono state fornite le dovute istruzioni per l'accesso al Portale.

Tutto ciò conferma la immediata fruizione del nostro sito on-line.

Palermo, 27 aprile 2021

IL COMITATO DIRETTIVO

[4 di 4](#)